

# Il 5% delle famiglie italiane possiede il 46% della ricchezza (dichiarata)

- Corriere della Sera 9 Jan 2024 **Mario Sensini**

ROMA - Il 5% più ricco delle famiglie italiane detiene il 46% della ricchezza netta complessiva, pari a 11.072 miliardi di euro a fine '22. Al contrario, il 50% più povero di tutte le famiglie italiane possiede solo l'8% della ricchezza. Se c'era bisogno di nuove evidenze sulle disuguaglianze, arrivano dalle statistiche inedite della Banca d'Italia e della Bce, diffuse ieri, che ovviamente non tengono in considerazione l'evasione fiscale e il sommerso.

La differenza tra i pochissimi ricchi e i moltissimi poveri è enorme, anche se sta diminuendo leggermente, ed è comunque più bassa in Italia rispetto alla media europea e soprattutto alla Germania, dove è molto più accentuata.

Le statistiche coprono il periodo 2010-2022, ed offrono nuovi elementi per valutare l'impatto della crisi del debito sovrano.

Tra il 2010 e il 2016 la ricchezza di quel 5% delle famiglie italiane più abbienti è cresciuto dal 40 al 48% del totale, mentre dal 2017 ha cominciato una discesa, con un piccolo rimbalzo nel '20-'21 ed un nuovo calo nel '22, **al 46% del totale**.

Se in Italia la disuguaglianza si riduce leggermente, nella media Ue aumenta. In Germania il 5% delle famiglie più ricche possiede il 48% della ricchezza nazionale, il 50% più povero non arriva al 3%. A fare la differenza, in Italia, è l'alta percentuale di famiglie che possiedono un'abitazione.

**La ricchezza immobiliare in Italia è pari a 5.572 miliardi, ed è aumentata nel '22 del 2,7%.** Sul totale della ricchezza gli immobili rappresentano il 50,2%, contro il 55,8% del 2010: se per il 5% di famiglie più facoltose pesano per il 35,7% del totale, per le più povere il 74,6%.

**I depositi bancari, per 1.337 miliardi, sono per oltre la metà appannaggio del 10% di famiglie più ricche.** Per queste, la diversificazione degli investimenti è molto più accentuata (obbligazioni e titoli di debito posseduti sono cresciuti del 17% nel '22).

**Si conferma, inoltre, la maggior ricchezza dei lavoratori autonomi rispetto a dipendenti e pensionati.** Per i lavoratori dipendenti, la ricchezza netta pro capite è di 104 mila euro, per i pensionati 146 mila, per gli autonomi 379 mila euro.